

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 26 Ottobre

Parte Ufficiale

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 9 ottobre corrente n. 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;

Visto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno e dei Ministri delle Finanze e della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicate in Roma e nelle provincie romane, ed avranno effetto dal 1° novembre 1870 le disposizioni seguenti relative ai diritti marittimi ed al servizio e tasse di sanità marittima:

- 1.° Legge del 31 luglio 1859, n. 3544.
- 2.° Legge del 30 giugno 1861, n. 64.
- 3.° R. decreto del 3. novembre 1861, n. 328.
- 4.° Legge del 13 maggio 1866, n. 3368.
- 5.° Decreto luogotenenziale del 28 luglio 1866, n. 3129.
- 6.° R. decreto 16 dicembre 1866, n. 3391.
- 7.° R. decreto 8 settembre 1867, n. 3932.
- 8.° Allegati II ed I della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

9.° R. decreto 7 gennaio 1869, n. 4914.

Art. 2. Dal giorno dell'attuazione delle disposizioni che si pubblicano col presente decreto sono abrogate tutte le disposizioni vigenti in Roma e nelle provincie romane sulle stesse materie, salve le sanzioni penali in relazione alle contravvenzioni anteriormente commesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza - G. Acton - Quintino Sella

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 9 ottobre corrente, n. 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;

Veduto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Saranno pubblicati nelle provincie romane le leggi e i decreti infradescritti:

1. Legge postale del 5 maggio 1862, n. 604;
2. Regio decreto 21 settembre 1862, n. 891, ed annesso regolamento per la esecuzione della legge 5 maggio 1862;
3. Legge 24 novembre 1864, n. 2006, (articolo 5);
4. Legge 4 dicembre 1864, n. 2031;
5. Regio decreto 7 dicembre 1864, n. 2044, ed annesso regolamento per la esecuzione dell'articolo 5 della legge 24 novembre, e dell'intera legge 4 dicembre 1864;
6. Regio decreto 30 giugno 1864, n. 1822;
7. Regio decreto 9 aprile 1865, n. 2241;
8. Regio decreto 11 marzo 1867, n. 3631;
9. Regio decreto 20 ottobre 1867, n. 4006;
10. Regio decreto 15 dicembre 1867, n. 4147;
11. Regio decreto 21 febbraio 1868, n. 4283;
12. Regio decreto 4 giugno 1868, n. 4416;
13. Regio decreto 17 giugno 1868, n. 4450;
14. Regio decreto 15 novembre 1868, n. 4705;
15. Regio decreto 29 novembre 1868, n. 4732;
16. Regio decreto 2 maggio 1869, n. 5044;
17. Regio decreto 25 novembre 1869, n. 5359;
18. Regio decreto 25 novembre 1869, n. 5361;
19. Regio decreto 30 giugno 1870, n. 5764; ed annesso regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 25 novembre 1869.

Art. 2. Tutte le disposizioni delle leggi 5 maggio 1862, 24 novembre e 4 dicembre 1864, nonché quelle dei relativi regolamenti avranno effetto dal 1 novembre prossimo venturo.

Art. 3. Le lettere assicurate contenenti valori dichiarati saranno cambiate dagli uffici di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri o Viterbo tra di essi e con quelli delle altre provincie del Regno autorizzati a questo servizio.

Art. 4. Dal 1. di novembre prossimo venturo tutti gli uffici del Regno potranno cambiare vaglia ordinari e militari con quelli delle provincie romane indicati nell'articolo precedente, e questi tra di essi. Dal 1. di dicembre successivo il cambio verrà esteso a tutti gli altri uffici delle provincie medesime.

Il limite delle somme per il rilascio o pagamento dei vaglia ordinari è fissato per ora come segue:

- a) L'ufficio di Roma è assimilato agli uffici delle altre provincie del Regno che emettono e pagano vaglia fino a lire mille;
- b) Gli uffici di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo sono assimilati a quelli che ne emettono e ne pagano fino a lire seicento;
- c) Tutti gli altri uffici sono assimilati a quelli che ne emettono e ne pagano fino a lire quattrocento.

L'emissione e il pagamento dei vaglia postali avrà luogo in biglietti della Banca romana e della Banca nazionale.

Con successivo decreto del Ministro dei Lavori Pubblici verrà provveduto per i vaglia telegrafici, internazionali e consolari.

Art. 5. Con successive disposizioni sarà provveduto all'attuazione del Regio decreto 30 giugno 1864, n. 1822, ed annesso regolamento. Fino a quell'epo-

ca saranno seguite le discipline attualmente in vigore nelle provincie romane per la franchigia postale.

Art. 6. Il Regio decreto 25 novembre 1869, n. 5361, sarà applicato nelle provincie romane a cominciare dal 1. gennaio 1871, e fino a quell'epoca saranno mantenute le discipline relative al conteggio interno degli uffici per quanto concerne i rendiconti delle entrate e delle spese.

Art. 7. Con successivi Regi decreti sarà provveduto alle modificazioni occorrenti al ruolo normale degli impiegati di 1 categoria stabilita dal R. decreto 25 novembre 1869, ed alla fusione degli impiegati postali delle provincie romane con quelli del ruolo normale del Regno. Con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici sarà pure provveduto alla classazione degli uffici postali delle provincie romane, in conformità delle prescrizioni del citato R. decreto 25 novembre 1869.

Art. 8. In fino a tanto che non sarà altrimenti disposto, sono mantenuti gli stipendi e gli assegnamenti *ad personam* e le indennità per le spese di ufficio e di alloggio di cui godono attualmente gli impiegati postali delle provincie romane.

Art. 9. In servizio della posta dei cavalli nelle località ove esistono stazioni sarà temporaneamente mantenuta come ora, sia rispetto al personale delle stazioni medesime, sia riguardo ai diritti ed agli obblighi inerenti al servizio di cui è caso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. Gadda.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicati ed avranno vigore di legge in Roma e nelle provincie romane il Regio editto 26 marzo 1848 e le leggi 26 febbraio 1852 e 20 giugno 1858, ora vigenti in materia di stampa nelle altre provincie del Regno.

Art. 2. Provvisoriamente e fino a che rimarrà in vigore in Roma e nelle provincie romane il regolamento sui delitti e sulle pene del 20 settembre 1852, ove nell'editto suddetto sono richiamati articoli del Codice penale, s'intenderanno richiamate le disposizioni analoghe del detto regolamento, siccome è indicato nell'annessa tabella.

Art. 3. Fino a che parimenti non sia promulgato ed attuato un nuovo sistema di procedura penale coll'intervento dei giurati, i reati di stampa saranno di competenza esclusiva dei tribunali criminali e giudicati colla procedura ordinaria.

Art. 4. La disposizione dell' art. 14 del Regio editto suddetto si estenderà alla provocazione a commettere l' attentato alla vita del Sommo Pontefice.

Art. 5. La disposizione dell' art. 15 dello stesso editto si estende pure all' impiego di qualunque dei mezzi indicati nell' art. 1. per impugnare la inviolabilità della persona del Sommo Pontefice.

Art. 6. L' articolo 16 dell' editto medesimo è modificato come segue: « Chiunque con uno dei mezzi indicati nell' articolo 1. rechi o oltraggio alla religione dello Stato o ne ecciti il disprezzo sarà punito, secondo i casi, cogli arresti o col carcere estensibile ad un anno o con multa estensibile a lire 2000. »

Art. 7. La sanzione dell' art. 19 sarà applicabile anche alle offese verso la persona del Sommo Pontefice.

Art. 8. La disposizione dell' art. 26 si estende agli inviati delle potenze estere presso la Santa Sede per affari ecclesiastici.

Art. 9. Incorreranno nelle pene comminate dall' art. 28 anche coloro che daranno pubblicità alle imputazioni od ingiurie ivi contemplate per mezzo di fogli pubblici provenienti dall' estero, inviando o facendo inserire in detti fogli le imputazioni o le ingiurie.

Gli espositori, venditori o distributori di stampe pubblicate nel Regno od anche all' estero, in cui si contengano le dette imputazioni od ingiurie, saranno puniti, se vi ha luogo, come complici dei reati previsti dal mentovato articolo 28.

Art. 10. È vietata la introduzione, la vendita e la diffusione in Roma di giornali od altri stampati pubblicati nelle altre italiane provincie od all' estero in cui si contengano i reati preveduti negli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 del presente decreto.

Gli espositori, venditori o distributori degli stampati medesimi saranno puniti come autori degli stessi reati.

Art. 11. Tutte le disposizioni penali ora vigenti in Roma e nelle romane provincie in materia di stampa sono abrogate.

Art. 12. Il presente decreto andrà in vigore il primo novembre corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE

M. Raeli

IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri conferitigli dal Regio Decreto 9 ottobre 1870 N. 5906.

Decreta

Sono chiamati a far parte della Giunta comunale di Roma i signori

Commendatore Francesco Crispigni

Avvocato Adriano Bompiani

Cav. Avv. Biagio Placidi.

Dato a Roma il giorno 26 Ottobre 1870.

Il Luogotenente Generale del Re

ALFONSO LAMARMORA

Parte non Ufficiale

COMANDO MILITARE DELLA CITTÀ

E PROVINCIA DI ROMA

MANIFESTO

D'ordine del Ministero della Guerra espresso in dispaccio del 26 volgente mese, il sottoscritto rende noto quanto segue:

Tutti gli Ufficiali ed Impiegati dipendenti dal già Ministero delle Armi, i quali rimasero in questa Città o nel territorio della Provincia dopo la Capitolazione di Roma e lo scioglimento dello Esercito Pontificio senza aver dato alla Commissione in Alessandria contezza di sé, nè delle rispettive intenzioni

di continuare o non nel servizio o di cessare definitivamente dal medesimo, con rinuncia a qualsiasi diritto che potesse loro spettare, sono invitati a porre a questo Comando, mediante apposita dichiarazione scritta su carta libera, le seguenti indicazioni.

1. Casato e Nome;
2. Luogo di nascita e dell' attuale loro domicilio;
3. Grado;
4. Corpo a cui appartenevano;
5. Paga di cui erano ivi provveduti;
6. Anni di servizio;
7. Se desiderano o non di servire nell' Esercito Nazionale.

Gli Ufficiali ed Impiegati Militari prementovati sono diffidati che non verrà loro corrisposta alcuna paga sotto qualsiasi titolo se prima non avranno soddisfatto al presente invito, come pure che saranno ritenuti senz' altro come dimissionari qualora lasciassero trascorrere il giorno 20 del prossimo Novembre senza corrispondere allo invito stesso nel modo e termini sovra specificati.

Il sottoscritto non dubita che tutti i Sigg. Ufficiali ed Impiegati Militari, cui riguarda, saranno solleciti di fornire a questo Comando Militare nel limite di tempo prefisso tutte le indicazioni come sovra loro richieste, onde non incorrere nella cessazione della rispettiva paga o nella dimissione.

Roma, addì 26 Ottobre 1870.

Il Comandante Militare

P. Ghersi

L' Illustre Astronomo P. Angelo Secchi ha quest' oggi ancora cortesemente rimesso a questa Direzione un articolo relativo al fenomeno rinnovatosi jersera, che di buon grado pubblichiamo.

Meteorologia

Collegio Romano 26 ottobre 1870.

Ieri sera si rinnovò il bel fenomeno dell' Aurora Boreale, già veduto la sera innanzi, e fu in generale molto più bella. Fu da noi cominciata ad osservare alle 6^{re} 45^m e durò fino alle 7^{re} 40^m. Uno de' momenti più belli fu alle 6^{re} 53^m in cui il cielo era di un fondo rosso vivo dal N. N. E. pel Nord fino ad O. N. O. solcato da un magnifico ventaglio di raggi di color gialletto, il tutto interrotto qua e là da piccole nuvolette oscure. Questo formava uno spettacolo sommamente pittoresco e sorprendente. Alle 7^{re} 3^m una colonna rossa viva ergevasi all' O. N. O., ed altri getti sorgevano ora da un lato ora dall' altro, elevandosi talora fino allo zenit. Uno strato di osoure nubi formava la base all' orizzonte.

Il campo rosato si estendeva unito fino a circa 10° sopra il polo alle ore 7^{re} 26^m, ed era solcato nuovamente da un altro magnifico ventaglio. Da quest' ora in poi diminuì la luce a ponente, restando però più viva a levante, finchè spandendosi sempre più le nubi, tutto rimase coperto verso le ore otto. I getti più vivi erano però sempre di breve durata.

Profittando de' momenti più belli furono fatte alcune osservazioni spettroscopiche, e nello spettro di questa luce, oltre la bella zona viva nel giallo già trovata da Angström vi scorgemmo due altre zone, una nel rosso, l' altra nel verde, ma per la loro debolezza e per l' incostanza de' getti luminosi, ci fu impossibile fissarne bene la posizione. Ci parve in certi momenti vedere presso alla zona viva del giallo formarsi uno strascico di luce continua.

I magnetometri erano tutti fuori di scala per una grande diminuzione di forza magnetica. L' elettricità atmosferica era forte assai. Il barometro seguiva a salire con debole vento Nord. Nella notte però ha fatto una sensibile breve vibrazione, che è indizio di una burrasca accaduta non lungi da noi. Oggi il cielo è chiaro leggermente velato e i magneti sono risaliti, ma non sono ancora ai loro posti normali.

Dall' Osservatorio del Collegio Romano

P. Angelo Secchi Direttore

La Giunta della Città di Genzano a mezzo di una speciale deputazione composta di due de' suoi

membri nel giorno di sabato 22 cadente è stata ricevuta da S. E. il Generale Lamarmora Luogotenente del Re; e dopo avere espresso al medesimo gli atti di ossequio dovuti all' alta sua Rappresentanza, fecegli presenti i bisogni della Città in specie perciò che riguarda la pubblica istruzione, come principale elemento della libertà, e della civiltà dei popoli, e tanto ivi trascurata a fronte della cospicua somma che v' impiegava il municipale erario. L' Ecceza sua ha accolto con particolare favore tale dimostrazione di stima, e di affetto, ed assicurò la deputazione che si sarebbe particolarmente occupata di provvedere ai bisogni dalla medesima rappresentati.

La Società di Mutuo soccorso de' Compositori-tipografi di Torino, che ha per iscopo di sussidiare i disoccupati ed i cronici, non che l' osservanza della tariffa ha rimesso a questa Direzione un Indirizzo ai colleghi romani, che di buon grado pubblichiamo:

« Colleghi di Roma,

La Società Torinese dei Compositori-Tipografi per sussidio ai disoccupati ed ai cronici e per l' osservanza della tariffa, istituita fin dal 1848, epoca in cui Voi deste la prima spinta nazionale, radunata in Assemblea straordinaria questa sera, 18 corrente ottobre, non poteva essere insensibile al moto Romano che univa i Colleghi dell' Eterna Città al comune consorzio — Sì, essa ne gioisce, tanto più perchè, da documenti per essa carissimi, viene a sapere che la libertà di associazione ebbe in Voi dei buoni interpreti. — Essa non può certo starsene senza batter palma a palma per sì felice avvenimento.

Noi abbiamo sempre avuta buona idea di Voi, e sempre vi credemmo degni di camminare a capo di quell' arte cui il sommo Panfilo Gastaldi, il Guttemberg, il Manuzio ed il Bodoni ebbero tanto a cuore.

Nell' occasione che Torino ed Italia tutta esulta pel felice avvenimento di Roma capitale, questa Assemblea fa voti perchè, col prosperare delle sorti italiane, prosperi pure quell' arte che sempre fu eco fedele della civiltà dei popoli.

Colleghi di Roma,

Istruzione e Lavoro — Diritti, e Doveri, devono essere la nostra base. — Quest' Assemblea, nella persuasione che su questi propositi non vorrete essere a niuno secondi, v' invia una stretta di mano ed un fraterno amplesso; fa voti perchè vogliate unirvi a lei nel continuare ad erigere quell' edificio, che fu omai sempre base principale della causa operaria

Salute e fratellanza!

Il Rettorato dell' Università Romana ha pubblicato il seguente:

A V V I S O

Durante il mese di ottobre corrente, nei giorni di giovedì, dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane, saranno aperti al pubblico i Gabinetti e Musei della Romana Università.

Dalla Sala Rettorale questo di 10 Ottobre 1870.

Il Rettore Provvisorio

C. D. Cartucci.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno togliamo le seguenti notizie:

Il rappresentante di S. M. a Pietroburgo ha testè notificato al Ministero degli affari esteri che alcuni sudditi italiani residenti in quella capitale ebbero il lodevole pensiero di raccogliere denaro fra i loro connazionali onde venire in soccorso delle famiglie dei nostri soldati poveri che rimasero vittime nell' ultima campagna per la presa di Roma. Il prodotto della sottoscrizione aperta a tale patriottico fine, fu di lire 1345,90; la qual somma venne già trasmessa in data del 18 corrente al Ministero della guerra perchè ne disponga conforme allo scopo del sottoscrittore.

— Il Consiglio provinciale di Girgenti, con sua deliberazione del 20 corrente, ha stabilito di concorrere per la somma di 5000 lire alla proposta ini-

ziata dal Consiglio provinciale di Lecce di offrire a S. M. il Re una corona commemorativa

— Per occasione della impresa di Roma felicemente compiuta, hanno mandati indirizzi di omaggio di felicitazione a S. M. e di plauso al Governo:

La cittadinanza d'Andria, provincia di Bari;
La società patriottica di Valpolicella.

— Togliamo dalla stessa *Gazzetta Ufficiale*:

Alcuni cittadini italiani residenti a Trieste, col l'intendimento di solennizzare l'ingresso delle Regie truppe in Roma promossero, particolarmente fra i cittadini italiani con residenza a Trieste, una sottoscrizione a beneficio dei soldati dell'esercito italiano feriti e delle famiglie bisognose superstiti di quelli caduti pel riscatto di Roma, nonché a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza.

Frutto di tale sottoscrizione furono parecchie somme. Una di lire italiane 572 in oro; un'altra di lire italiane 724 in biglietti della Banca nazionale; più una terza somma in 135 40 fiorini austriaci; i quali importi vennero già trasmessi al Regio Governo per essere erogati secondo lo scopo dei sottoscrittori.

Comunque dimostrazioni così generose e patriottiche si compensino da sé medesime è sembrato debito di farne un cenno espresso onde risulti sempre più constatato con quale unanime entusiasmo sia stato salutato il compimento dell'impresa nazionale.

— La stessa *Gazzetta Ufficiale*:

Nel mentre dalle autorità del Regno si fa quanto è loro dovere, perchè gli obblighi di neutralità nella guerra franco-germanica sieno strettamente osservati, parecchi giovani non cessano di far pratiche per recarsi in Francia, onde prender parte alla guerra che ivi si combatte.

Epperò il Governo crede opportuno, per quei che riuscissero (come è già riuscito ad alcuni) ad eludere la vigilanza dell'autorità, di ricordare (oltre gli articoli 174 e 175 del Codice penale italiano) la prescrizione seguente del Codice civile:

« Art. 11. La cittadinanza si perde

« § 3. Da colui che, senza permissione del Governo, abbia accettato impiego da un Governo estero, o sia entrato al servizio militare di potenza estera ».

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* del 24:

La Valigia principale Anglo-Indiana giungeva ieri con treno speciale alla nostra stazione alle ore 11 45 precise, secondo l'orario seguente prescritto dal *Post Office*:

Londra	Venerdì sera a.	8. 25 pom.
Herbestha	Sabato »	1. 37 »
Ala	Lunedì arrivo	3. 31 ant.
»	» part.	4. 1 »
Verona	» arrivo	5. 50 »
»	» part.	6. 5 »
Padova	» arrivo	8. 34 »
»	» part.	8. 45 »
Bologna	» arrivo	11. 45 »
»	» part.	12. 10 pom.
Brindisi	Martedì arrivo	3. 15 ant.

Un ufficiale delle poste britanniche accompagnava la Valigia, che componevasi di 111 sacchi contenenti lettere e giornali.

Il signor ministro dei lavori pubblici giunto a Bologna domenica sera, fu presente all'arrivo del convoglio e prese quindi posto in un vagone *salon*.

All'ufficiale britannico fu assegnato dalla Società delle meridionali uno speciale scompartimento.

Alle 12. 10 precise il convoglio moveva alla volta di Brindisi, e vi prendevano posto anche un agente della Compagnia Peninsulare, l'ispettore delle Meridionali residente a Brindisi e il Direttore compartimentale residente in Ancona.

— L'*Opinione* nelle sue ultime notizie scrive:

Continuano le trattative per l'armistizio. Le potenze neutre, e l'Inghilterra a capo di esse, si adoperano efficacemente per avviarlo a compimento.

— Col giorno d'oggi, scrive l'*Esercito* del 24, il 2° corpo d'esercito ha terminato le grandi fazioni campali nel Veneto. Il generale Pianell col suo stato maggiore doveva rientrare a Verona oggi.

Ieri 24, a Caldiero dovette aver luogo una gran manovra onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe Umberto.

— Togliamo dal *Conte Cavour* di Torino:

Iersera gran parte della nostra popolazione accorse ad osservare una bellissima meteora che apparve poco dopo il tramontare del sole e spiccò più luminosa e distinta tra le ore 8 e le 9 nella direzione di nord nord-est e nord nord-ovest.

La plaga settentrionale del cielo era tutta roseggiante e assai bella a vedersi.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che prima delle elezioni generali il Ministero farà conoscere i suoi intendimenti per mezzo di una circolare ai prefetti. Saranno parimente pubblicati alcuni documenti diplomatici relativi alla questione romana.

— Si ha dalla *Riforma*: È in Torino il signor Clemente Duvernois, ex-ministro francese nel gabinetto Palikao.

— Il *Fanfulla* scrive:

Ci viene assicurato che il ministro degli affari esteri ha scritto una circolare per richiamare l'attenzione dei nostri agenti diplomatici all'estero sulle insussistenti asserzioni contenute nella Bolla con la quale è stata annunciata ai cattolici la sospensione del Concilio, che si radunò in Roma l'8 dicembre 1859, e che ora doveva continuare le sue adunanze.

Il Governo italiano non fece verun ostacolo alla gita dei vescovi a Roma per assistere al Concilio, non pigliò nessuna ingerenza in quell'argomento, ed oggi non solo non ha fatto nulla che possa impedire la libertà della veneranda Assemblea, ma quando fosse piaciuto al Santo Padre di convocarla nuovamente a Roma od in qualsiasi altra città d'Italia il Governo italiano non avrebbe fatto a ciò la benchè lieve obiezione, e non vorrebbe suscitare alla volontà del Pontefice ostacoli di sorta alcuna.

— Leggiamo nel *Movimento*:

« Monsignor Andrea Charvaz arcivescovo di Genova è morto a Moutiers la sera del 18 corrente. Già da un anno per la cagionevole salute avea dovuto rinunciare alla cura della diocesi ed erasi ritirato nel paese natio, dove dopo una recente infermità che pareva vinta dall'arte, soggiacque all'ultimo fine.

Morirono così contemporaneamente i due prelati che reggevano le diocesi di Torino e di Genova che erano compagni in fatto di opinioni.

— Togliamo dal *Corriere Mercantile* di Genova i seguenti dati sugli avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi:

INDICAZIONE	Sud	Nord	Totale
Lunghezza totale della galleria da scavarsi M.			12220. —
Avanzamenti ottenuti in piccola sezione dal 1. al 15 ottobre 1870 . . »	41. 30	37. 45	
Galleria già scavata in piccola e grande sez. al 30 settembre 1870 . . »	6843. 10	4944. 10	
Totale della galleria scavata al 15 ottobre 1870 M.	6884. 40	4981. 55	11865. 95
Restano a scavarsi M.			354. 05

Notizie Estere

Il *Fanfulla* d'oggi reca le seguenti notizie:

La gita probabile del signor Thiers a Versailles è da reputarsi in senso favorevole alla pace. Durante la sua breve dimora in Firenze, molti nostri uomini politici dissero all'illustre storico che egli doveva usare della sua grande autorità per determinare il Governo di Tours a ripigliare i negoziati, ed assumere egli medesimo la non lieve responsabilità di condurli innanzi.

— Secondo i ragguagli che abbiamo potuto rac-

cogliere, le proposte per l'armistizio sarebbero state, con l'adesione delle altre potenze, formulate dal ministro inglese lord Granville. Lo scopo cui si mira anzitutto è quello di far procedere in Francia alla elezione di una assemblea, la quale possa dare efficacia e sicurezza alle stipulazioni di una pace definitiva.

— La *Riforma* scrive:

Un dispaccio da Londra avverte che istruzioni mandate dal governo russo alle autorità della Polonia, ordinano di vietare in ogni modo le riunioni dei cattolici, temendo che le proteste in favore del papa nascondano uno scopo politico.

— Scrivono da Londra allo stesso giornale:

« La dimostrazione a lumi di torcie passò l'altra sera tranquillamente. Ebbe luogo ieri un Consiglio di ministri, ma nulla sinora è trapirato in pubblico. V'ha più d'una potenza, la quale è disposta a un'azione diplomatica collettiva di tutte le potenze neutrali in favore della pace. L'Inghilterra è esitante. La Russia non vuol saperne affatto! Qualche grande sorpresa diplomatica è attesa dalla resa di Metz, che ora sta trattando a Versailles il generale Boyer. »

— La *Patrie* scrive:

« Un dispaccio da fonte prussiana annunciava la cattura fatta dal nemico di uno dei palloni recentemente usciti da Parigi.

« La notizia è confermata da una corrispondenza diretta da St-Germain al *Guardian* di Monchester.

« Pare che passando al di sopra della foresta di Saint Germain l'aerostata sarebbe bruscamente disceso ad un'altezza di circa 200 metri ed avrebbe ricevuto diverse palle.

« La perdita del gas non permetteva più alcuna manovra e ne seguì per conseguenza una caduta pressochè immediata.

« Il pallone portava, a quanto pare, oltre ai dispacci, tre ufficiali ».

— Leggiamo nel *Peuple souverain* il seguente racconto:

Nella scorsa notte, verso le tre ore del mattino il signor Delesvaux — il celebre presidente della sesta camera del tribunale — vegliava ancora.

Il suo domestico, che da ventiquattr'anni lo serve fedelmente ed è il solo che può entrare nella stanza del suo padrone, lo consigliava di andarsene a letto per riposare alquanto.

Appena entrato nella camera il domestico trassali, vedendo il pallone che copriva il volto del presidente — tanto più volle insistere nella preghiera ma il sig. Delesvaux lo rimandò bruscamente.

Alle cinque del mattino questi scriveva ancora — alle sei chiamò il domestico.

— Tu consegnerai queste carte a chi sono dirette, gli disse, ora lasciami e non entrare nella mia camera.

Pochi minuti dopo s'udì una violenta detonazione. Entrando nella camera del signor Delesvaux i suoi famigliari lo trovarono colla testa fracassata.

Consigliere alla Corte d'appello di Parigi, dalla vigilia della nomina del sig. Emilio Ollivier al ministero, egli da quel giorno si isolò completamente e visse quasi assorbito nei suoi tristi pensieri.

— La *Neue freie Presse* di Vienna, reca i seguenti telegrammi:

Berlino 21, (ritardato).

I reggimenti della landwehr arrivati a Versailles sono destinati all'armata che blocca Parigi a ponente per sostituire la 22 divisione che fu mandata a Orleans. Il bombardamento di Parigi è stabilito per il 26. Intorno alla mediazione per un armistizio si osserva officiosamente, che non è a noi che la pace deve essere garantita, bensì che noi stessi dobbiamo garantire la pace all'Europa.

La principessa Murat è arrivata a Wilhelmshöhe. Napoleone soffre di reumi.

Londra 22.

Il *Times* e il *Daily News* dicono sulla missione di Keratry a Madrid, che egli chiese al Governo spagnolo che fosse levata la proibizione di esportare armi e cavalli; Prim si rifiutò perchè ciò sarebbe una infrazione alla neutralità.

Londra 22.

L'ufficio Reuter annunzia che ieri è spirato l'armistizio di Mézières, e che il bombardamento non avrà principio che fra alcuni giorni. La guarnigione di Mézières ascende dai 5 ai 6000 uomini.

Il *Daily News* reca che il generale Boyer offrì la capitolazione dell'armata di azaine, colla condizione però che le truppe regolari continuassero a tener occupata la fortezza. Moltke respinse questa offerta.

La fortezza di Bitsch è bloccata da 8000 uomini con un corrispondente parco di artiglieria da asedio.

Londra 22.

Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Saarbrücken del 21 ottobre, secondo il quale ieri l'altro vi furono in Metz seri tumulti a motivo della proclamazione della repubblica. Anche le diserzioni sono frequenti.

Il *Sun* annunzia che l'ammiraglio spedì la nave da guerra *Helikon* all'Havre, perchè la popolazione impedisce la partenza delle navi inglesi con viveri.

Londra 22.

Il *Times* ha un dispaccio di Berlino in data d'oggi che dice: La Prussia è disposta ad accordare un armistizio, premesso che la Francia accetti per principio la cessione territoriale. Essa rifiuta di contentarsi della demolizione delle fortezze dell'Alsazia e della Lorena sotto la garanzia dell'Europa.

Brusselle, 22.

L'*Indépendance* pubblica in testa al suo numero d'oggi, la seguente notizia particolare garantita: Furono tenute trattative dirette di pace fra Bismarck da una parte e Bazaine e Trochu dall'altra. Esse erano giunte fino alla sottoscrizione del documento di pace, quando Bismarck chiese l'ingresso delle truppe tedesche in Parigi come garanzia del trattato, perchè soltanto ciò poteva garantirne l'esecuzione. Trochu, in vista del contegno del popolo parigino non osò firmare il trattato; Bazaine che trattava nella sua qualità di maresciallo di Francia, dovrà fra pochi giorni capitolare. Il generale Boyer è ritornato a Metz.

— Nei giornali di Vienna troviamo i seguenti dispacci:

Lussemburgo, 22.

Il principe Enrico è arrivato ieri e venne accolto con entusiasmo. Durante tutto il tragitto per la città ebbero luogo manifestazioni pel mantenimento

della neutralità ed indipendenza del granducato. In risposta ad un indirizzo di 26 corporazioni e del Consiglio comunale della capitale, il principe diede l'assicurazione che bisogna continuare ad aver fiducia nelle potenze che hanno sottoscritto il trattato di Londra. Regna indescribibile entusiasmo nelle città, quale protesta contro il linguaggio dei giornali ed alle voci dell'entrata del Lussemburgo nella Confederazione del Nord e della sua annessione alla Prussia. Copenaghen, 22.

Un telegramma di Londra del *Berlingske Tidende* annunzia: « Il principe e la principessa di Galles sono attesi a Camdewplace, come ospiti dell'imperatrice Eugenia. Iersera ha avuto luogo un consiglio di ministri. Parecchi giornali chiedono una mediazione amichevole fra i belligeranti.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BESANZONE 23, sera. — Cambriels annunzia, che il nemico attaccò nuovamente le posizioni di Chatillon e Leduc, ma fallì e ritirò verso sera. Il successo ieri ed oggi fu nostro; facemmo alcuni prigionieri, conservammo le nostre posizioni. Le nostre perdite sono minime.

BERLINO 25. — (Ufficiale) Schelestatt ha capitolato. Vennero fatti duemila quattrocento prigionieri e presi 120 cannoni.

MARSIGLIA 25. — Rendita francese 54 25. Rendita italiana 55 75, ferrovie austriache 787 50.

LIONE 25. — Rendita francese 54 50. Rendita italiana 56, ferrovie austriache 790.

PEST 25. — Il Deputato Coloman Tisza depone la proposta che il governo presenti al più presto possibile un progetto d'organizzazione dell'esercito ungherese indipendente.

Tisza dichiara che l'opposizione continua di approvare la politica estera del governo.

LONDRA 25. — Il governo francese concluse

con una casa Bancaria Inglese un prestito di 250 milioni, alle seguenti condizioni: emissione di titoli 85, interesse 6 0/0 rimborsabile in 34 anni. L'estrazione di rimborso cominceranno nel 1873. La sottoscrizione aprirsi prossimamente in Francia ed in Inghilterra.

Chiusura della Borsa di Firenze 26 Ottobre

Rendita italiana	58 45	58 40
Napoleoni d'oro	20 98	
Londra	26 25	
Prestito nazionale	78 50	78 45
Obbl. Tabacchi	462	
Azioni Tabacchi	690	—
Banca nazionale	2360	
Azioni meridionali	331	—
Buoni meridionali	415	—
Obbligazioni meridionali	—	
Obbl. Eccles	78	—

Quirino Leoni Direttore temporaneo

REGIO CONSOLATO DI S. M. BRITANNICA IN ROMA

Il sottoscritto rende noto che in seguito di disposizioni emesse da S. E. il Governatore dell'Isola di Malta, tutte le persone, non sudditi di S. M. Britannica, le quali si recano in quell'isola provenienti da Roma debbono esser munite oltre che del passaporto e visto Britannico anche di un foglio speciale di questo Consolato perchè sia loro permesso di sbarcare.

Sono pertanto specialmente avvertiti i Capitani ed agenti di vapori che chiunque omettesse di uniformarsi a tali disposizioni si esporrà ad essere respinto dall'isola.

Roma 25 ottobre 1870.

Il R. Console
Joseph Savern

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm.}; 27^{poll.} = 730^{mm.}; 8^{l.}; 1^{l.} = 2.5^{mm.} 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
25 Ottobre	7 antimeridiano	756.2	11.0	81	7.51	10 Ch. nuvoloso	+ 19.0 C.	+ 11.7 C.	N.	Piegio e qualche tuono nella notte, giornata bella con qualche cirro verso il mezzodì verso sera grande perturbazione magnetica e poco prima delle ore sei alta nella Aurora boreale. Dopo 16 ore novo pom. cielo leggermente coperto da strati aurorali.
	3 pomeridiano	759.0	18.5	71	10.70	10 Ch. nuvoloso	+ 15.2 R.	+ 8.5 R.	O.	
	9 pomeridiano	760.0	11.6	78	9.67	2 Str. aur. bor.			N.	

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0° al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
25 Ottobre	Roma	759.0	+ 18.2	43	6.70	0 Ch. o cirri sparsi	+ 19.0 C.	+ 11.7 C.	N.	0

ANNUNZI GIUDIZIARI

Il giorno due novembre prossimo alle ore nove antim. col ministero del sott. Notaro si procederà, nello forme prescritte dalla legge, alla compilazione dell'inventario di tutti gli effetti, ed altro spettante alla eredità del defunto Giuseppe Venturini-Papari, morto in Roma il 12 ottobre corrente, e ciò verrà eseguito nell'ultima di lui abitazione posta nella via Laurina n. 11, con animo di proseguirlo in appreso nei luoghi, giorni, ed ore da destinarsi nelle rispettive sessioni di d. inventario.

Roma li 26 ottobre 1870.

Antonio Blasi Not. di Coll.

VENDITE GIUDIZIARIE

Sopra istanza avanzata da Luigi Soli possidente domiciliato per l'effetto del presente in Roma Via Condotti 75 in casa del Proc. Etocelo De Grassi da cui o rappresentato l'Eccmo Trib. Civile di Roma Secondo Turno nella Causa iscritta in Protocollo dell'anno 1869 N. 1965 nell'udienza del giorno 2 settembre 1870 registrata a Roma li 27 detti mesi ed anno Vol. 360 fog. 18 v. c. 4. emanò sentenza che ordina la vendita degli oggetti mobili che qui appresso si descrivono. Ed in seguito dei verbali di esecuzione redatti dal cursore Ignazio Baldazzi in data 20 novembre 1869 e prodotti in atti il 30 detto mese ed anno.

Nel giorno di giovedì 10 novem. 1870 alle ore 11 ant. nel locale della pubblica depositaria di Lopriano si procederà col

mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti oggetti da rilasciarsi a favore del miglior offerente. Tre botti cerchiato di ferro, ripieno di vino, sapore asciutto, colore rosso, della tenuta di barili 16 caduna.

Altra botte di legno cerchiata di ferro ripiena di vino, sapore asciutto, colore bianco della tenuta di barili 13 circa.

Dieci botti di legno cerchiato di ferro della tenuta di barili 16 caduna.

Etocelo De Grassi proc.

Oreste Fiacchi curs. civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Achille Gori Mazzoleni possid. dom. in via Vittoria n. 54 rapp. dal sig. Luigi Morgante proc.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma Primo Turno il giorno 10 Settembre 1870 con la quale venne ordinata la vendita del fieno posto sotto sequestro assicurativo con atto del sottoscritto Cursore del giorno 8 Giugno 1870 come da processo verbale prodotto il giorno 11 Giugno 1870 al fasc. 955 del corrente anno 1870 avanti il sudd. Trib.

Nel giorno sette novembre 1870 alle ore 10 antim. nella riserva detta la Valle dell'Inferno posta fuori di Porta Angolica nella tenuta denominata il Pigneto Sacchetti si procederà alla vendita giudiziale mediante pubblico incanto al maggiore e migliore offerente di

Un fenile a poco della stagione di buona qualità e che potrà ascendere alla quantità di some di fieno mercantili 165 circa.

La vendita si farà a pronti contanti da doversi pagare immediatamente e nell'atto stesso a termini di legge.

Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Un individuo che si presenta come un commesso della Casa Ripamonti di Milano va carpando firme per l'associazione di tre opere, il cui introito sarebbe esclusivamente devoluto a beneficio dei feriti dell'Armata Italiana. Il sottoscritto avendo apposta la sua firma alla detta associazione dichiara per ogni effetto di legge che non intende riconoscere qualunque obbligazione dalla firma suddetta potesse derivarne, riconoscendo che la medesima non è altro che un inganno.

Roma 25 Ottobre 1870.

Ulisse Sabatini.

VENDITA VOLONTARIA di fondi urbani

Vogliansi vendere li sottoindicati fondi urbani, e s'invitano perciò coloro che amassero acquistarli unitamente, o separatamente, ad esibire la loro offerta nel termine di un mese dalla data del presente nello Studio del sottoscritto Notajo posto in via del Corso n. 276 per essere prese in considerazione. Nel detto Studio trovansi il capitolato, e le descrizioni dei fondi da venderli coi loro annessi.

Roma 24 Ottobre 1870.

Antonio Alfieri Not. di Coll.

Nota dei Fondi

Casa da cielo a terra con forno e stigli, in via della Palombella n. 33.

Casa da cielo a terra con forno e stigli, in piazza di Sciarra n. 333.

Casa da cielo a terra con forno, fabbrica di paste, e stigli in via di S. Pantaleo n. 61.

AVVISO DI FORNITURA

Occorrendo all'Ospizio di S. Michele di provvedere li qui appresso notati generi per uso degli Individui Alunni dimoranti nell'Ospizio medesimo s'invita chiunque volesse assumere li relativi contratti per la somministrazione di un anno, ad esibire la sua offerta in carta di bollo, chiusa, e sigillata, nella Computisteria del suddetto Ospizio, nel tempo e termine di giorni 10 da oggi decorrendi, per essere prese in considerazione.

Generi da provvedersi

Carni di Vaccina e Vitella.

Generi ad uso di Caprettaro.

Id. ad uso di Pizzicorolo.

Pane e Paste.

Vino.

Sapone.

olio da ardere, e da mangiare.

Dall'Ospizio di S. Michele li 26 Ottobre 1870.

Il Commissario

Emanuele dei Principi Ruspoli.

La Comune di Vetralla nella Provincia di Viterbo nel giorno 26 entrante Novembre pone in vendita n. 1231 piante di Cerro del prodotto estimativo di canne di doghe 16341 del peritale valore di Lire 53018. 25.

Ferdinando Anselmi Segr. Com.

Affittasi col 1 novembre un appartamento signorile mobiliato, di dieci camere situato in via Ripetta, con portone carrozzabile, scala ampia illuminata a gas e portinaio.

Dirigersi al banchiere sig. Camillo Baldini in via del Corso n. 179.